

con la preghiera, la sua parola era fiamma che conquistava (almeno chi lo comprendeva) a dare senza calcoli. Nel mese di giugno 1924 si fece a questo proposito una giornata di adorazione nella nuova casa parrocchiale. È Gesù Eucaristico che primo abita esposto solennemente in un improvvisato altare nel bellissimo salone. Giornata che suscita il bisogno di pregare per i ministri del Signore, ormai unico oggetto delle nostre preghiere. Sì, a Valle, non si respira che un'aria soprannaturalmente sacerdotale, dai piccoli, dai grandi si sentiva un'unica preghiera. "Cuore Sacerdotale di Gesù, per le anime sacerdotali sia il nostro vivere e il nostro morire".

PREGHIAMO 10 AVE MARIA per LE COMUNITA' CRISTIANE

PADRE NOSTRO

- Per i sacerdoti delle nostre comunità AVE MARIA
- Per le famiglie delle nostre comunità AVE MARIA
- Per i bambini e i ragazzi che si stanno preparando ai sacramenti ...
- Per chi è solo, anziano, malato o in difficoltà
- Perché cresca la comunione e la collaborazione tra laici e sacerdoti
- Perché ci si prenda cura dei poveri, dei piccoli, di chi fa più fatica e degli ultimi
- Perché siano comunità eucaristiche
- Perché siano comunità missionarie
- Perché sappiano ascoltare e accompagnare i giovani nel loro cammino
- Perché siano aperte a tutti e crescano come "famiglia di famiglie"

GLORIA AL PADRE E AL FIGLIO

PREGHIERA FINALE

NOVENA DI PREGHIERA "ECCOMI, MANDA ME"

In occasione del 94° anniversario dell'ODP

3° giorno: LA COMUNITA' CRISTIANA

CANTO D'INIZIO: VIENI SANTO SPIRITO DI DIO

Vieni, Santo Spirito di Dio.

Come vento soffia sulla Chiesa

Vieni come fuoco, ardi in noi

e con Te saremo

veri testimoni di Gesù

Sei vento: spazza il cielo

dalle nubi del timore

Sei fuoco: sciogli il gelo

e accendi il nostro ardore

Spirito creatore Scendi su di noi **RIT**

Tu sei coraggio e forza

nelle lotte della vita,

Tu sei l'amore vero

Sostegno nella prova

Spirito d'amore Scendi su di noi! **RIT**

Tu fonte di unità rinnova la tua Chiesa, Illumina le menti

dai pace al nostro mondo o Consolatore Scendi su di noi! **RIT**



SALUTO INIZIALE

LETTURA atti 2,42-48

Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti

coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

BONUM EST CONFIDERE IN DOMINO, BONUM SPERARE IN DOMINO...

DAGLI SCRITTI DI SUOR CELESTINA Maggio 1921

“Sono venuto a portare il fuoco sulla terra, e non voglio se non che s'accenda”.

Pieno di questo fuoco divino che lo rendeva inquieto il reverendo parroco di Valle si accendeva inconsapevolmente a raccogliere e formare poche e povere anime allo spirito sacerdotale, cooperando con la preghiera, con l'offerta alla santità dei ministri del Signore.

Entusiaste le fortunate si misero con fervore nelle mani del maestro loro parroco. Questo avido della gloria di Gesù Sacerdote eterno. Non conosceva limiti nell'occuparsi alla formazione e santificazione di esse. In più mensilmente raccoglieva il piccolo gruppo per saporite conferenze in cui, come il Maestro divino ai suoi Apostoli versava la piena dei suoi sentimenti sacerdotali. Aveva nell'animo un programma dettatogli da Gesù che voleva che diventasse norma di vita di queste più che semplici figliuole. Queste con fervore si erano intimamente unite, e vicendevolmente si spingevano al sacrificio generose e alla correzione dei propri difetti, che in speciali ritrovi suggerivano a vicenda. Lavoro e preghiera, consumati in una fiamma di spirito sacerdotale: la Santità dei Sacerdoti del Signore; ecco l'unica brama del piccolo nucleo.

... Intanto nostro Signore spingeva sempre più il suo Sacerdote a volere dalla parrocchia un'intensa vita cristiana basata sullo spirito eucaristico. Ore e giornate di adorazione si susseguivano frequentemente. La predicazione forte e convinta estirpatrice di vizi era di più volte al giorno. Il piccolo paese di Valle ormai è ridotto ad un conventone, non solo in Chiesa, fuori, per le strade, nel-

le case private, ovunque per tutti aveva la parola buona che consigliava, ammoniva, spronando al bene, al meglio, nonostante la freddezza e in corrispondenza di alcuni. Alla Mensa eucaristica poi, voleva tutti. Passava lunghe ore in Chiesa per dare comodità per la Santa Comunione e Confessione e questo a discapito della sua salute specie d'inverno. Mostrava vivamente la convinzione che solo da Gesù Ostia può venire la completa trasformazione delle anime. Lavorava instancabile l'ottimo pastore, doveva rassodare un terreno fino allora arido e sterile per renderlo capace d'aver piantato dentro il più bel fiore del mistico giorno della Provvidenza divina.

Intanto nostro Signore partecipava sempre più vivamente al suo Sacerdote la passione più grande del suo Sacro Cuore, la Santità Sacerdotale. Vuole delle anime che per questo pregano e si immolano: ed è così preso da questo pensiero che non lo lascia in pace. Alla popolazione tutta si rivolge per avere preghiere insistentemente incalzava il piccolo gruppo già per questo votar, a loro con la semplicità e umiltà confidava quanto Gesù gli faceva sentire. Doveva essere strumento di cose grandi, ma come? Dubbi tremendi assalivano la sua anima, timori che fosse illusioni e opera diabolica quanto gli si agitava in cuore.

Voleva pur fare la volontà di Dio, aveva bisogno di luce per ben conoscerla. Lo si vedeva prolungare le sue adorazioni, e i suoi colloqui con l'Ospite Divino. Si rivolgeva per consigli a Sacerdoti illuminati, ma nessuno sapeva dire la parola chiara che dicesse quanto nostro Signore voleva da Lui.

Ma Gesù, luce increata, ben presto alle tenebre fa succedere la luce, venne questa, piena e sfolgorante. Si delinea chiaramente l'opera con il suo scopo di cooperazione e preparazione. Non ci sono più dubbi, egli ne è lo strumento. Deve attuare il grande disegno. Partecipa il grande segreto specialmente alle sue anime; organizza nel gruppo donne, nel circolo delle figliuole, delle categorie di anime divise a gradi, l'offerta completa di preghiere e sacrifici secondo una sua intenzione a tutti ignota. Meravigliosa la serietà con cui fa accettare la cosa, era per queste semplici anime un impegno sacro, custodito gelosamente nell'intimità di ciascuna. Il celestiale segreto veniva affidato anche ai morenti per questo offrirono la loro vita e pregassero una volta in cielo. Il reverendo Parroco poi, nella sua predicazione parla sempre del Sacerdozio, della sua bellezza, grandezza, della necessità che ha di essere sostenuti, aiutati